BIBLISTICA
DE·TENEBRIS·IN·ADMIRABILE·LUMEN

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL *KÈRYGMA* BIBLICO
LEZIONE 15

Giacobbe diviene Israele

Il *kèrygma* biblico nella vicenda di Giacobbe

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

> “Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino all'apparire dell'alba; quando quest'uomo vide che non poteva vincerlo, gli toccò la giuntura dell'anca, e la giuntura dell'anca di Giacobbe fu slogata, mentre quello lottava con lui. E l'uomo disse: «Lasciami andare, perché spunta l'alba». E Giacobbe: «Non ti lascerò andare prima che tu mi abbia benedetto!» L'altro gli disse: «Qual è il tuo nome?» Ed egli rispose: «Giacobbe». Quello disse: «Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele, perché tu hai lottato con Dio e con gli uomini e hai vinto»”. - *Gn* 32:24-28.

Il Dio d’Israele è spesso chiamato nella Bibbia “il Dio di Abraamo, di Isacco e di Giacobbe”. Yeshùa ricorda che Dio stesso disse a Mosè: “Io sono il Dio d'Abraamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe” (*Mr* 12:26). Di Abraamo abbiamo visto - nella lezione precedente – non solo come egli fu uomo di grande fede ma anche come sia definito nella Bibbia “il padre di tutti quelli che hanno fede”. Di Isacco, figlio di Abraamo e padre di Giacobbe, in *Gn* 26:29 è detto: “Tu sei ora benedetto dal Signore”. Le vite di santità di Abraamo e di Isacco lasciano poi in posto ad una figura biblica fatta di luci e ombre: Giacobbe.

Leggendo le vite di Abraamo e di Isacco siamo edificati dalla spiritualità che emana da loro. Leggendo la vita Giacobbe, cambia l’atmosfera, l’aria che si respira è meno spirituale; in essa emerge la natura umana di uno scaltro beduino il cui nome originale (יַעֲקֹב, *Yaaqòv*) significa in pratica “soppiantatore”. Così è spiegato il motivo per cui gli fu messo tale nome quando nacque dal parto gemellare della madre Rebecca: “Il primo che nacque era rosso e peloso come un mantello di pelo. Così fu chiamato Esaù. Dopo nacque suo fratello, che *con la mano teneva il calcagno di Esaù e* [per questo] *fu chiamato Giacobbe*”. - *Gn* 25:25,26.

Giacobbe estorcerà poi, con la complicità materna, la benedizione spettante a suo fratello maggiore Esaù (*Gn* 27:18-40). Quest’ultimo ne è certamente indegno e tutto va secondo il piano di Dio, ma intanto si rivela tutta l’umanità carente di Giacobbe, astuto e cocco di mamma. La sua vita è costellata di intrighi, ricerca della comodità e del quieto vivere,

nonostante sia un lavoratore indefesso, non per altruismo ma per egoismo; Giacobbe era anche pauroso. Di fronte a situazioni critiche non prende posizione, sceglie il quieto vivere. Come quando lascia che sua figlia Dina faccia amicizia con delle ragazze cananee, tanto che alla fine fu violentata dal figlio di un capo del posto. Giacobbe non reagisce, e devono pensarci i fratelli della ragazza a vendicarla. - *Gn* 34:1-31.

Nonostante tutto ciò, Dio rimane "il Dio di Abraamo, di Isacco *e di Giacobbe*". Giacobbe è l'anello debole della catena, ma rimane anello che non permette alla catena di spezzarsi.

C'è in una preghiera che Giacobbe rivolge a Dio un centro teologico importantissimo. Giacobbe così prega:

> "Io sono troppo piccolo per essere degno di tutta la benevolenza che hai usata e di tutta la fedeltà che hai dimostrata al tuo servo; perché quando passai questo Giordano avevo solo il mio bastone, e ora ho due schiere. Liberami, ti prego, dalle mani di mio fratello, dalle mani di Esaù, perché io ho paura di lui e temo che venga e mi assalga, non risparmiando né madre né figli. Tu dicesti: «Certo, io ti farò del bene e farò diventare la tua discendenza come la sabbia del mare, tanto numerosa che non la si può contare»". - *Gn* 32:10-12.

C'è qui l'interpretazione teologica non solo di Giacobbe ma anche di tutti patriarchi, perfino dell'intero popolo d'Israele. C'è qui il nodo delle linee che partono dal passato e proseguono verso l'avvenire. L'ebreo può identificarsi qui nel beduino errante con solo un bastone in mano ma che è guidato da Dio. È la storia di un popolo che Dio ha preso per mano e a cui promette: "Certo, io ti farò del bene e farò diventare la tua discendenza come la sabbia del mare, tanto numerosa che non la si può contare". Il *kèrygma* biblico è qui: Dio si occupa di Giacobbe, Dio si preoccupa del suo popolo.

Giacobbe, il cui nome fu mutato da Dio in **Israele**, darà nome a tutto il popolo di Dio da lui disceso e che si chiamerà popolo d'Israele.